



1845 La "Colombina" di Basilea



di Mario Bernasconi

Basilea fu il terzo Cantone svizzero ad adottare il metodo di prepagare l'affrancatura della corrispondenza per mezzo dei francobolli, preceduto da Zurigo (marzo 1843) e Ginevra (settembre 1843). Non sappiamo quando fu dato avvio all'ordine di produzione ma il 30 giugno 1845 fu comunicato, tramite l'Allgemeines Intelligenzblatt der Stadt Basel, che i francobolli sarebbero stati a disposizione del pubblico a partire dal giorno dopo. Fu emesso un solo valore da 2 1/2 rappen (equivalente a 1 kreuzer) e un esemplare affrancato pagava il porto locale, due per doppio peso o per altro Cantone. Il soggetto era una colomba in volo con una lettera nel becco. La colombina era stampata in rilievo, senza colore, in uno scudo carminio circondato da una cornice ricurva recante le scritte: "Stadt-Post-Basel". Ai lati superiori due ornati su fondo azzurro e l'intero

disegno circondato da cornici in carminio e nero. Il disegno fu effettuato dall'Architetto M. Berry, inciso su tavole di rame e stampato dalla tipografia di Benjamin Krebs a Francoforte sul Meno. Fu il primo francobollo al mondo stampato a tre colori. I fogli contenevano quaranta impronte in cinque righe di otto esemplari. Furono effettuate due tirature, una nel 1845 di 522 fogli e la seconda nel 1847 di 515 fogli. L'emissione, quindi era di 1.037 fogli di 40 esemplari ciascuno, per un totale di 41,480 francobolli. La tavola originale fu distrutta nel 1852. I francobolli di Basilea non furono molto apprezzati dal pubblico e già dal 1847 il loro uso era diminuito considerevolmente. Furono ancora utilizzati in rari casi nel 1849 e andarono fuori corso con l'introduzione dei francobolli emessi dal Governo Federale il 5 aprile 1850.

La "Colombina" di Basilea non è conosciuta in grandi blocchi eccetto uno nuovo di quindici esemplari formato da tre strisce verticali di cinque che fu scoperto nel 1909. Si dice che durante un'opera di smantellamento di un ufficio a Basilea, un operaio trovò il blocco in una fenditura della tappezzeria sopra la mensola di un camino.

Probabilmente era stato acquistato da un impiegato per la corrispondenza e lì dimenticato. Il blocco era in perfetto stato di conservazione e fu acquistato dal collezionista H.J. Duveen. Più tardi passò ad Alfred F. Lichtenstein e, dopo successivi passaggi, ora è conservato nel Museo Svizzero delle Comunicazioni di Berna (Vedi The Postal Gazette N. "zero"). Si conosce inoltre una lettera affrancata con sei esemplari singoli datata 22 ottobre 1850.



Pair in mixed franking with 10 rp. Rayon II, cancelled by barred diamond Federal grill on cover from Basel November 6, 1851 to Renan. Corinphila, September 21/28, 1991, 260.000 \$

One of the rarest cover of Switzerland is franked with six singles of the Basler Dove, from Basle to Kreuzlingen, 3° Rayon, October 22, 1850, 15 rappen tariff. This cover is in the Swiss P.T.T. Museum in Berne.

The Basle Dove

Basle was the third Swiss canton to adopt the method of prepaying postage by means of adhesive stamps, having been preceded by Zurich and Geneva. The date when the order was given for the production of the Basle stamps is not known, but on 30th June 1845 the Allgemeines Intelligenzblatt der Stadt Basel contained a notice to the effect that stamps had been provided for the convenience of the public. The stamps were put on sale at the post office the following day. There was only one value, 2 1/2 rappen; one stamp had to be affixed to single-weight local letters and two to double-weight local letters or those destined for the suburbs and other parts of the canton. The main feature of the design was a dove in flight with a letter in its beak. The bird was

embossed in colourless relief on a carmine shield enclosed in a white frame bearing the inscription, in black lettering, "Stadt-Post-Basel." The spandrels were filled with pale blue network, and the whole design was enclosed in carmine and black rectangular frames. The design was the work of M. Berry, an architect. It was engraved on copper and printed by the firm of Benjamin Krebs, at Frankfurt-on-Main. The sheets contained forty impressions, in five rows of eight stamps. There were two printings, the first in 1845 of 522 sheets and the second in 1847 of 515 sheets. The issue, therefore, consisted of 1,037 sheets of 40, a total of 41,480 stamps. The plate was destroyed in 1852. The Basle stamps seem not to have been very popular with the general public, and by 1847 their use had diminished considerably. They were still being employed in isolated

cases, however, as late as 1849, and did not go out of use until the introduction of the Swiss Federal issue on 5th April 1850. With one exception the Basle 'Dove' has not been found in large blocks. The exception is an unused block of fifteen, three rows of five, which was discovered about 1909. Part of an archive office at Basle was being cleaned, and the stamps were found in a slit in the wallpaper above a mantelpiece. They had been put there, and apparently forgotten, years before by a resident of Basle who had bought a sheet of the stamps for use on his correspondence. The block was in a fair state of preservation and was bought by Mr. H. J. Duveen; later it was acquired by Mr. Alfred F. Lichtenstein and is now in the Swiss Postal Museum in Berne. A cover bearing six individual Basle Dove postmarked on 22 October 1850 is in existence.